

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

	PAG.		PAG.
ALMIRANTE: Completamento della strada Londa-Stia interessante le provincie di Firenze e Arezzo. (3050) . . . . .	21686	FARINI: Opere pubbliche nella città di Terni. (3166) . . . . .	21692
ALMIRANTE: Costituzione di un Consolato italiano a Modane. (3150) . . . . .	21687	FARINI: Ricostruzione del cavalcavia ferroviario nella città di Terni. (3167) . . . . .	21692
BRUNO: Esclusione dell'abitato di Caccuri (Catanzaro) dal servizio automobilistico gestito dalla Società I. T. A. S. di Cosenza. (3169) . . . . .	21687	GRECO: Finanziamento da parte di una Società straniera nella costruzione di un ponte che congiunge Punta Pezza (Riviera Reggina) a Ganzirri. (3119) . . . . .	21693
CAPALOZZA ED ALTRI: Applicazione degli aumenti di cui alla legge n. 253 del 1950 da parte di alcuni Istituti autonomi per le case popolari. (3084) . . . . .	21688	IMPERIALE: Esclusione della città di Foggia dai provvedimenti della gestione I.N.A.-Casa. (3078) . . . . .	21693
COLITTO: Ricostruzione del comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso). (2958) . . . . .	21688	LOMBARDI: Provvedimenti a favore degli agricoltori della zona dell'Oltre Po Pavese, danneggiati dal nubifragio del 25 e 26 giugno 1950. (3038) . . . . .	21693
COLITTO: Opere varie nel comune di Monacilioni (Campobasso). (3034) . . . . .	21688	MELIS: Applicazione della tariffa differenziale cumulativa sulla linea Olbia-Civitavecchia. (3091) . . . . .	21694
COLITTO: Contributo per opere pubbliche nel comune di Petrella Tifernina (Campobasso). (3106) . . . . .	21689	MERLONI E BELLUCCI: Ripristino dell'aeroporto di Grosseto. (2883) . . . . .	21694
COLITTO: Contributo per opere pubbliche nel Molise. (3144) . . . . .	21689	MIEVILLE: Completamento di un fabbricato delle case popolari sito al villaggio Breda (Roma). (3029) . . . . .	21694
COLITTO: Ricostruzione del ponte sul Biferno (Campobasso) distrutto dalla guerra. (3142) . . . . .	21689	NITTI: Situazione dell'Ente « Fondazione Brigata Sassari ». (2619) . . . . .	21695
DAL POZZO: Accordo tra la sede dell'I. N. A. M. di Treviso e alcune ditte industriali per l'invio alle colonie di figli di lavoratori da esse dipendenti. (3118) . . . . .	21689	PINO: Provvedimenti a carico di due cittadini di San Fratello (Messina) detentori di armi. (2859) . . . . .	21695
DE' COCCI: Situazione dei periti industriali in servizio presso gli Uffici provinciali del Genio civile. (3147) . . . . .	21690	SALA: Comportamento dei carabinieri nei confronti di alcuni cittadini arrestati. (2675) . . . . .	21696
DONATINI: Inclusione dei cantieri del Consorzio di bonifica di Brisighella nel nuovo programma di lavori. (3187) . . . . .	21691	SAILIS: Trattamento economico degli ufficiali in servizio permanente effettivo e dei sottufficiali in carriera continuativa posti in pensione. (2982) . . . . .	21698
FANELLI: Distribuzione d'acqua potabile nel comune di Fiuggi. (2957) . . . . .	21691	SAILIS: Applicazione della tariffa differenziale cumulativa sulla linea Olbia-Civitavecchia. (3136) . . . . .	21699
FANELLI: Inclusione di opere pubbliche interessanti alcune provincie dell'Italia meridionale nel programma di lavori da eseguirsi con la Cassa del Mezzogiorno. (3233) . . . . .	21691	ZANFAGNINI: Aiuti finanziari per la stagione estiva alla provincia di Udine. (3086) . . . . .	21699
FARINI: Ricostruzione della stazione ferroviaria di Terni. (3165) . . . . .	21692		

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se il completamento della strada Londa-Stia, opera di vitale importanza per le provincie di Firenze

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 27 LUGLIO 1950

e di Arezzo, e attesa da gran tempo dalle popolazioni interessate, sia in programma tra le opere da realizzare a breve scadenza ». (3050).

RISPOSTA. — « Per i lavori di completamento della strada Londa-Stia interessante le provincie di Firenze e di Arezzo allo stato attuale della legislazione, gli enti interessati non possono che invocare le norme contenute nella legge 3 agosto 1949, n. 589 che prevedono la concessione di contributi nella spesa ritenuta necessaria alla esecuzione delle opere.

« È richiesto però che per far luogo alla detta concessione gli enti stessi facciano domanda di contributo, che può essere concesso sempreché si abbia la disponibilità dei fondi e in concorso comparativo con le molte domande qui già pervenute.

« Non risulta a tutt'oggi che gli enti interessati abbiano inoltrato la prescritta domanda corredata di una relazione tecnica sui lavori da eseguire ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se sono state intavolate trattative con la Francia, per la costituzione di un Consolato italiano a Modane, centro di particolare importanza per lo smistamento dei nostri emigranti nella vicina nazione » (3150).

RISPOSTA. — « L'opportunità della riapertura di alcuni nostri uffici consolari di frontiera in Francia, fra i quali l'Agenzia Consolare in Modane, è stata da tempo esaminata dagli uffici competenti del Ministero e sono stati fatti passi al riguardo presso le autorità francesi.

« In attesa della conclusione di una convenzione consolare con la Francia che ponga fine all'attuale regime provvisorio dei nostri Uffici consolari, è stato intanto possibile procedere alla nomina di un corrispondente consolare a Modane — posto alle dipendenze del Consolato di Chambéry — il quale si occupa dell'assistenza ai nostri emigranti in transito per quella frontiera ».

*Il Ministro*  
SFORZA.

BRUNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere:

1°) se è a conoscenza che la Società I.T.A.S. di Cosenza, concessionaria del servizio automobilistico San Giovanni in Fiore-

Crotone, si rifiuta di far raggiungere dall'autopestale l'abitato di Caccuri (Catanzaro), distante dal bivio della nazionale 107 tre chilometri e mezzo, costringendo gli abitanti del comune citato a fare a piedi la non piccola distanza sotto la pioggia, la neve e il sole cocente;

2°) se è a conoscenza che l'I.T.A.S. ha recentemente cambiato l'orario di partenza da Crotone, costringendo i viaggiatori a lasciare quest'ultima città alle ore 13, invece che alle ore 15, come per il passato;

3°) se intende venire incontro ai desideri giustificati della popolazione di Caccuri, costringendo l'I.T.A.S. a far raggiungere dalle sue autovetture l'abitato di Caccuri ed a fornire al vecchio orario di partenza da Crotone (ore 15) ». (3169).

RISPOSTA. — « Il percorso stabilito in sede di concessione, dell'autolinea San Giovanni in Fiore-Crotone prevede il transito per Bivio Caccuri e non per l'abitato di Caccuri, sicché nessun obbligo ha, attualmente, la concessionaria società I.T.A.S. di servire detto abitato.

« In relazione però a richiesta fatta dal sindaco di Caccuri perché mediante variante dell'attuale percorso l'abitato di detto comune venga incluso nell'itinerario della linea, sono state impartite istruzioni all'Ispettorato compartimentale per la Calabria perché esamini, riferendone poi con sollecitudine a questo Ministero, la possibilità di venire incontro al desiderio manifestato.

« Detto esame è diretto a stabilire se la proposta variante oltre ad essere rispondente a ragioni di pubblico interesse è ammissibile in rapporto alle funzioni di traffico, connesse con l'esercizio dell'autolinea San Giovanni in Fiore-Crotone.

« È quasi superfluo aggiungere che qualora l'istruttoria si concludesse con il riconoscimento della pubblica utilità e della ammissibilità della variante, l'Amministrazione non mancherebbe di avvalersi dei poteri discrezionali conferitile dalla legge per fare obbligo alla società I.T.A.S. di effettuare, nell'esercizio della San Giovanni in Fiore-Crotone, la chiesta diramazione Bivio Caccuri-Caccuri.

« Circa poi lo spostamento dalle ore 15,30 alle ore 13, della corsa in partenza da Crotone, si informa che la modifica dell'orario è stata regolarmente assentita su proposta che la società I.T.A.S. ha fatta all'Ispettorato compartimentale per la Calabria a seguito di richiesta di alcuni comuni serviti dalla linea.

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 27 LUGLIO 1950

« La modifica, una volta attuata, ha incontrato il gradimento dei comuni che l'avevano richiesta e l'opposizione di altri.

« Allo scopo di dare una conveniente definizione alla questione si è interessato il detto Ispettorato compartimentale ad indire presso quell'Ufficio una riunione tra i rappresentanti dei singoli comuni e la società I.T.A.S., nella quale riunione — vagliate le varie esigenze — si cercherà di stabilire di comune accordo un orario che sia di generale soddisfacimento.

« Va da sé che, qualora l'accordo non fosse raggiunto, altro non resterebbe all'Ispettorato compartimentale che stabilire d'ufficio l'orario da adottare, confermando o modificando la presente situazione ».

*Il Ministro*  
D'ARAGONA.

CAPALOZZA, BARBIERI E BUZZELLI.  
— *Ai Ministri delle finanze, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — « Per conoscere il loro pensiero circa il comportamento di alcuni Istituti autonomi per le case popolari, che, dopo avere applicato a locali adibiti ad uso diverso da abitazione gli aumenti di cui al decreto n. 677 del 1945, applicano ora gli aumenti di cui alla legge n. 253 del 1950: col che si avvalgono, una volta, delle disposizioni relative all'edilizia economica e popolare, e l'altra delle disposizioni generali sulle locazioni, con la conseguenza di un'evidente contraddittorietà giuridica e di una grave vessazione ai danni dei conduttori ». (3084).

RISPOSTA. — « Non risulta al Ministero dei lavori pubblici che alcuni Istituti autonomi per le case popolari dopo avere applicato ai locali di loro proprietà adibiti ad uso diverso da abitazione gli aumenti di cui al decreto n. 677 del 1945, applichino ora gli aumenti di cui alla nuova legge del 1950, n. 953.

« Sarebbe quindi opportuno che si precisassero, indicandoli nominativamente, gli Istituti ai quali si intenda fare riferimento per dar modo a questo Ministero di disporre i relativi accertamenti del caso.

« Per quanto attiene la competenza del Ministero di grazia e giustizia a nome e vece del quale, come per il Ministero delle finanze, si risponde si chiarisce che ogni giudizio in ordine agli aumenti da applicare agli inquilini degli enti in parola è di competenza dell'autorità giudiziaria ».

*Il Sottosegretario di Stato  
per i lavori pubblici*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere il suo avviso in merito all'istanza di intervento statale, ai sensi dell'articolo 11 della legge 25 giugno 1949, n. 409, nell'attuazione del piano di ricostruzione del comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso), avanzata dal comune medesimo, non potendovi esso provvedere direttamente per le sue impossibilità tecnico finanziarie ». (2958).

RISPOSTA. — « Il Ministero dei lavori pubblici esperita la prescritta istruttoria ed a seguito di avviso favorevole espresso dal Ministero dell'interno, a nome e vece del quale si risponde con decreto ministeriale n. 1873 del 24 giugno 1950 in corso di registrazione alla Corte dei conti ha stabilito di sostituirsi al comune di Sant'Angelo del Pesco che ha chiesto l'intervento dello Stato nell'attuazione del piano di ricostruzione di quell'abitato non potendo esso provvedervi direttamente per impossibilità tecnico finanziarie, nell'attuazione del piano stesso.

« In conseguenza di ciò sarà anticipata la spesa relativa che dovrà essere rimborsata dal comune medesimo per metà del suo ammontare, in 30 rate annuali uguali e senza interessi, a partire dal terzo anno successivo a quello nel quale sarà redatto il verbale di collaudo di ciascuna opera.

« Tale decisione è stata già comunicata al comune interessato, al prefetto e agli uffici dipendenti da questo Ministero invitandoli a trasmettere con urgenza i progetti esecutivi per dare al più presto attuazione al piano di ricostruzione ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la esecuzione dei lavori di riparazione ai fabbricati del comune di Monacilioni (Campobasso), che, data la franabilità del terreno, è stato necessario puntellare, nonché la esecuzione di lavori di rimboscimento con costruzione di dighe e di drenaggi ». (3034).

RISPOSTA. — « A cura dell'Ufficio del Genio civile di Campobasso sono stati eseguiti negli scorsi anni e sono tuttora in corso di esecuzione in Monacilioni, lavori per la impermeabilizzazione degli scoli delle acque onde evitare l'infiltrazione di esse nelle zone in movimento.

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 27 LUGLIO 1950

« Le alluvioni dell'ottobre scorso hanno aggravato le condizioni di sei fabbricati per cui fu necessario disporre la demolizione od il puntellamento dei muri pericolanti. Per la ricostruzione e riparazione dei fabbricati privati nel comune di Monacilioni, colpiti dalle frane e quando i danni abbiano connessione con le alluvioni dell'ottobre 1949, i proprietari interessati hanno la facoltà di invocare le agevolazioni previste dalla legge 6 marzo 1950, n. 171, la quale consente la concessione del sussidio nella misura del 50 per cento della spesa.

« Qualora i lavori stessi non rientrino nell'applicabilità delle disposizioni anzidette questo Ministero non ha la possibilità di intervenire non essendo essi contemplati da altre disposizioni di legge.

« Relativamente poi ai lavori di rimboschimento delle zone franose, questo Ministero non ha il modo di prendere alcun provvedimento rientrando essi nei compiti del Ministero dell'agricoltura e foreste.

« Invero detti lavori potrebbero essere utili per il consolidamento delle frane, ma per la loro esecuzione si incontrano riluttanze da parte delle autorità locali e della popolazione data la grande estensione dei terreni che si trovano nelle vicinanze dell'abitato che dovrebbero essere espropriati e resi improduttivi ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto a concedere e, in caso affermativo, in quale misura, il contributo chiesto ai sensi dell'articolo 321 della legge sui lavori pubblici del 20 marzo 1865, n. 2248, dal comune di Petrella Tifernina (Campobasso) per provvedere alla bitumazione del tratto della strada provinciale « Frentana » che attraversa quell'abitato, per il che occorre la spesa di lire 2.810.097 ». (3106).

RISPOSTA. — « Non risulta pervenuta a questo Ministero da parte del comune di Petrella Tifernina nessuna domanda intesa ad ottenere il sussidio dello Stato previsto dall'articolo 321 della legge sui lavori pubblici n. 2248 del 20 marzo 1865 per i lavori di bitumatura del tratto di strada provinciale Frentana che attraversa l'abitato di Petrella Tifernina.

« Ove peraltro il detto comune dovesse presentare l'apposita domanda, debitamente documentata ai sensi del regio decreto 16 giu-

gno 1904, n. 445, potrà essere esaminata, beninteso dopo esperita l'apposita istruttoria, la possibilità di concedere il detto sussidio, compatibilmente con la disponibilità dei fondi che nel corrente esercizio è molto esigua ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando sarà formulato il nuovo programma esecutivo delle opere ammesse al contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 e quali opere, da eseguirsi nel Molise, saranno ammesse a tale contributo ». (3141).

RISPOSTA. — « Il programma esecutivo delle opere che potranno essere ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, è in corso di formazione. Allo stato dell'istruttoria che viene svolta per ogni opera non è possibile precisare quali delle dette opere da eseguirsi saranno ammesse al contributo in parola.

« È certo comunque che il Molise non sarà in nessun modo trascurato, in raffronto alle varie necessità prospettate e che saranno prospettate dagli enti locali interessati e compatibilmente con le disponibilità dei fondi assegnati ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere ricostruito il ponte in cemento sul Biferno, distrutto dagli eventi bellici, che tanto interessa la popolazione agricola di Castropignano (Campobasso), il cui territorio è diviso dal fiume predetto in due parti pressoché uguali ». (3142).

RISPOSTA. — « Non è stato possibile includere nei programmi del corrente esercizio finanziario la spesa relativa ai lavori di ricostruzione del ponte sul Biferno a causa della limitata disponibilità dei fondi per opere del genere in rapporto alle altre più urgenti necessità della provincia di Campobasso.

« La richiesta però è tenuta presente per ogni possibilità avvenire in rapporto alla disponibilità dei fondi ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

DAL POZZO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è a sua conoscenza che il direttore della sede di

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 27 LUGLIO 1950

Treviso dell'I.N.A.M. ha fatto un accordo con industriali della provincia per l'invio alle colonie marine e montane di un certo numero di figli di lavoratori occupati presso quelle ditte industriali, che accettarono con l'I.N.A.M. detto accordo, e per questo l'I.N.A.M. pagherà il terzo della spesa con il denaro della comunità dei mutuat; e per conoscere se l'onorevole Ministro ritiene compatibile tale atto, ed eventualmente quali provvedimenti intende di prendere in merito ». (3118).

**RISPOSTA.** — « Al riguardo si ritiene opportuno premettere che l'invio di bambini alle colonie marine e montane nel periodo estivo è una forma di assistenza prevista dall'articolo 6 della legge istitutiva dell'I.N.A.M. (11 gennaio 1943, n. 138) alla voce « assistenze integrative », e fa parte dell'opera di prevenzione contro le malattie che pure è demandata dalla predetta legge all'Ente medesimo e che deve essere estesa anche ai familiari viventi a carico dell'iscritto.

« L'ammontare messo a disposizione dell'Istituto per tale titolo è modesto; basti considerare che tutte le assistenze integrative (protesi dentarie, occhiali, calze elastiche, cure balneo-termali, sussidi straordinari, ecc.) non debbono superare il limite massimo dell'1,50 per cento dei contributi incassati da ogni sede provinciale per le categorie di lavoratori, e loro familiari, aventi diritto alle predette assistenze.

« Stando così le cose, la sede provinciale di Treviso dell'I.N.A.M. avrebbe potuto disporre di una cifra molto limitata per l'invio dei bambini alle colonie: da ciò l'intervento della locale Associazione degli industriali presso le aziende associate, per un loro particolare concorso economico, al fine di permettere l'invio alle colonie di un maggior numero di bambini. È così che, di fronte alle 200 unità che la detta sede avrebbe potuto inviare alle colonie, se ne sono potute mandare invece oltre 600.

« Questo Ministero è pertanto, d'avviso che la sede provinciale di Treviso dell'I.N.A.M. si è attenuta strettamente alle norme in vigore ottenendo anzi, per la specifica destinazione « colonie marine », un intervento economico, delle aziende industriali, non previsto dalla legge istitutiva e, comunque, di assoluta utilità allo scopo cui si mirava ».

*Il Ministro*  
MARAZZA.

**DE' COCCI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in favore dei periti industriali in servizio presso gli Uffici provinciali del Genio civile, ed in particolare presso quello di Ancona, tenendo presente che detti periti industriali vennero assunti in servizio ed assegnati alla seconda categoria e successivamente retrocessi alla terza categoria.

« È anche da tener presente che negli Uffici del Genio civile, siti in località portuali, come Ancona, l'opera dei periti industriali sia utile per lavori di meccanica, elettricità e di idraulica, anche più di quella dei geometri e di quella dei diplomati in fisico-matematica, che, invece, sono assegnati alla seconda categoria ». (3147).

**RISPOSTA.** — « In base alle vigenti disposizioni di legge per l'ammissione ai concorsi per geometra presso l'Amministrazione dei lavori pubblici ed anche per l'assunzione in servizio in qualità di avventizio è tassativamente richiesta la presentazione dei seguenti titoli di studio:

a) diploma di abilitazione alla professione di geometra;

b) diploma di abilitazione tecnica in agrimensura;

c) diploma di perito agrimensore consentito secondo l'ordinamento scolastico sancito dalle disposizioni di legge anteriori a quelle del 1923 regio decreto 6 maggio 1923, n. 1054;

d) diploma di perito industriale edile;

e) diploma della sezione speciale fisico-matematica rilasciato da un istituto tecnico.

« Non sono ammessi titoli equipollenti.

« Pertanto, nel caso di alcuni periti industriali erroneamente assunti come geometri che non erano in possesso di uno dei titoli di studio sopraspecificato, si è dovuto provvedere alla loro declassifica dalla seconda alla terza categoria con la qualifica di assistente; e ciò per evitare di disporre la revoca della loro assunzione.

« Allo stato attuale della legislazione, qualora si volessero assumere con la qualifica di geometra i periti industriali di cui sopra, si dovrebbe modificare la legge, ciò che questo Ministero non ritiene di proporre date le specifiche mansioni alle quali sono adibiti i geometri ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 27 LUGLIO 1950

DONATINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se nella nuova programmazione dei lavori saranno inclusi i cantieri richiesti dal Consorzio di bonifica di Brisighella per la continuazione della strada di Campigno in comune di Marradi, strada che, oltre alla occupazione di mano d'opera, è indispensabile per una vasta zona priva attualmente di qualsiasi mezzo di comunicazione con il suo capoluogo ». (3187).

RISPOSTA. — « Al riguardo si partecipa che la proposta per l'istituzione di un cantiere di lavoro per la continuazione della strada Campigno in comune di Marradi (ente gestore: Consorzio di bonifica di Brisighella), è stata inclusa dall'Ufficio provinciale del lavoro di Farli, sentita la commissione provinciale per il collocamento, nel piano dei cantieri richiesti per l'esercizio 1950-51.

« Poiché la detta proposta figura tra quelle aventi carattere di particolare urgenza, si assicura che la stessa sarà presa in considerazione nella prima assegnazione da effettuarsi appena si avrà la disponibilità dei fondi stanziati in bilancio per il corrente esercizio finanziario ».

*Il Ministro*  
MARAZZA.

FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in merito alla richiesta presentata dal comune di Fiuggi, in data 8 ottobre 1949, riguardante la costruzione di una razionale rete di distribuzione d'acqua potabile con relativo serbatoio e della costruzione di una rete di fognature sia nel capoluogo che nel centro di Fiuggi Fonte, per le quali opere sono richiesti i contributi previsti dalla legge 3 agosto 1949.

« Tali lavori, in considerazione dell'importanza internazionale della stazione idropinica di Fiuggi, rappresentano un problema di vitale importanza la cui soluzione merita un particolare esame da parte del Ministero ». (2957).

RISPOSTA. — « Non è stato possibile per il 1949-50 ammettere ai benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589 le opere segnalate relative cioè alla costruzione di una rete di acqua potabile con relativo serbatoio e costruzione di fognature sia nel capoluogo che nel centro di Fiuggi Fonte dato che i fondi di bilancio, assai limitati in confronto alle numerosissime richieste pervenute ai sensi della legge anzi-

detta, sono stati assorbiti dalle opere più urgenti ed indispensabili.

« Le richieste stesse peraltro saranno tenute presenti in sede di formazione dei prossimi programmi per l'esercizio 1950-51 ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

FANELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Per conoscere se le seguenti opere urgenti ed indifferibili saranno comprese nel programma dei lavori da eseguirsi con la Cassa del Mezzogiorno:

1°) completamento dell'acquedotto di Capofiume, in provincia di Frosinone, che interessa i seguenti comuni: Frosinone, Ripi, Torrice, Morolo, Supino, Giuliano di Roma e Villa Santo Stefano;

2°) completamento dell'acquedotto di Val San Pietro, in provincia di Frosinone, che interessa i seguenti comuni: Sora, Campoli Appennino, Arpino, Casalvieri, Casalattico e Fontechiari;

3°) completamento dell'acquedotto di Fiuggi, in provincia di Frosinone;

4°) completamento della strada che unisce i seguenti comuni: Veroli, Ripi, Boville, Torrice e Strangolagalli, in provincia di Frosinone;

5°) completamento della strada Arpino-Casalvieri, in provincia di Frosinone;

6°) completamento della strada Fiuggi-Piani di Arcinazzo, in provincia di Frosinone;

7°) completamento della strada Veroli-Techiena (Alatri), in provincia di Frosinone;

8°) completamento della strada San Giovanni Incarico-Pontecorvo, in provincia di Frosinone;

9°) completamento del ponte Giunture (Santapollinare), in provincia di Frosinone;

10°) ricostruzione del ponte sul Fibreno (contrada Carnello) nel comune di Sora, in provincia di Frosinone;

11°) prolungamento dell'acquedotto urbano dal comune di Sezze Romano alla frazione di Sezze Scalo, in provincia di Latina;

12°) costruzione della strada che dovrà collegare il centro abitato di Pisterzo (Priverno) con la strada marittima, in provincia di Latina;

13°) sistemazione delle strade di campagna, costruzione di acquedotti rurali e prolungamento degli elettrodotti alle numerose contrade dei seguenti comuni: Frosinone, Torrice, Pontecorvo, Ceprano, Ceccano, Veroli, Alatri, Ferentino, Anagni, Ripi, Terelle,

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 27 LUGLIO 1950

Arpino, Supino, Paprica, Morolo, San Giovanni Incarico, Casalvieri, Atina, Sora, Casalattico, Castrocielo, Roccasecca, Aquino, Vico nel Lazio, Fumone, Fiuggi, Santo Padre, Arce, Arnara, Vallecorsa, Sant'Apollinare, Sant'Elia Fiumerapido, Monte San Giovanni Campano, Pastena, Giuliano di Roma, Villa Santo Stefano, Fontechiari, San Donato, Settefrati, Picinisco, Alvito, Vicalvi, Brocco, San Vittore, Belmonte Castello, Villa Santa Lucia, Piedimonte, Roccadarce, Vellerotonda, Castro, Amaseno, ecc. in provincia di Frosinone ». (3233).

RISPOSTA. — « Allo stato delle cose non può essere dato nessun affidamento in ordine alla complessa e vasta richiesta di opere dato che, fra l'altro, il disegno di legge al quale si fa riferimento è ancora all'esame del Parlamento ».

*Il Sottosegretario di Stato  
per i lavori pubblici*

CAMANGI.

FARINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non intenda opportuno e giusto intervenire allo scopo di accelerare i lavori di ricostruzione della stazione ferroviaria della città di Terni, lavori che si trascinano nel tempo con una lentezza veramente impressionante, con grave danno del movimento, della proprietà, dell'ordine e della popolazione ternana. E se non creda anche opportuno disporre affinché siano completate e ultimate le pensiline la cui costruzione è stata sospesa, ritornando al piano primitivo della costruzione, perché infine la città di Terni possa avere, a due anni dall'inizio dei lavori, una stazione ferroviaria degna del suo traffico e della sua importanza economica e sociale ». (3165).

RISPOSTA. — « La ricostruzione del fabbricato viaggiatori di Terni ha subito ritardi perché si è dovuta eseguire per fasi successive allo scopo di assicurare nel corso dei lavori l'espletamento dei vari servizi di stazione. Al momento attuale manca soltanto di sistemare le sale di attesa e il locale ristorante; sistemazioni che, compatibilmente alle disponibilità finanziarie, potranno essere ultimate entro il prossimo mese di ottobre.

« Per quanto riguarda le pensiline si fa presente che per deficienza di fondi si è stati costretti a limitare la costruzione ai tratti necessari per proteggere l'accesso ai sottopassaggi. . .

« Perdurando le attuali ristrettezze di bilancio occorre rinviare il completamento a migliore epoca ».

*Il Ministro  
D'ARAGONA.*

FARINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali misure intenda prendere per provvedere alla ricostruzione della Torre civica del comune di Terni e della fontana sita in piazza Tacito della stessa città, opere distrutte dai bombardamenti, venendo così incontro ad una esigenza ed a soddisfare una aspirazione fortemente sentita da tutta la popolazione ternana e perché la città dell'acciaio possa riassumere il suo volto d'anteguerra di città operosa e pacifica ». (3166).

RISPOSTA. — « Per il ripristino della fontana sita in piazza Tacito di Terni e della Torre civica della stessa città, si presume che occorra sostenere rispettivamente una spesa di lire 22 milioni per la prima e di 8 milioni per la seconda, per un totale di 30 milioni.

« Data l'entità della spesa in confronto alle limitate disponibilità dei fondi, e date le numerose esigenze di Terni, sino ad ora si è ritenuto opportuno, anche d'intesa col sindaco, di riservare ad epoca più propizia la ricostruzione delle opere in parola per destinare i fondi disponibili ad opere di maggiore urgenza e necessità.

« Sarà tuttavia esaminata la possibilità di autorizzare durante l'esercizio in corso, la esecuzione dei lavori necessari in modo da porre la fontana in uno stato di decorosa apparenza eliminando la poco favorevole impressione derivante dallo stato di abbandono in cui ora essa si trova ».

*Il Sottosegretario di Stato  
CAMANGI.*

FARINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere quanto occorra alla sezione lavori di Ancona per fornire al Ministero tutti gli elementi concreti riguardanti la ricostruzione del cavalcavia ferroviario interessante la via Piemonte e la strada comunale di Colle dell'Oro nella città di Terni, informazioni richieste dal Ministero fin dal novembre 1948. Questa opera, che consente di collegare una importante frazione del centro della città, è fortemente e pazientemente attesa dalle popolazioni di quegli importanti rioni alle quali più volte era stato promesso l'inizio dei lavori. Pertanto l'interrogante chiede di conoscere quando questa opera verrà concretamente realizzata ». (3167).

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 27 LUGLIO 1950

RISPOSTA. — « Il progetto per la ricostruzione del Cavalcavia in questione, già approntato dalla sezione lavori di Ancona, verrà rimesso a questo Ministero entro il corrente mese.

« Si assicura che la necessità di eseguire detta opera viene tenuta presente per provvedervi non appena verranno fatte a questo Ministero nuove assegnazioni di fondi che consentiranno di riprendere i lavori di ripristino degli impianti distrutti o danneggiati dalla guerra, ora interrotti per avvenuto esaurimento della disponibilità di finanziamenti ».

*Il Ministro*  
D'ARAGONA.

GRECO. — *Al Governo.* — « Per conoscere quanto ci sia di vero e di realizzabile nella notizia testé pubblicata dalla stampa più autorevole che la Società ponti internazionali di San Francisco di California sarebbe disposta a finanziare ed a portare a termine l'opera gigantesca di un ponte fra Punta Pezzo sulla riviera reggina e Ganzirri che richiederebbe 2 anni di lavoro ed oltre 8000 lavoratori specializzati.

« Il ponte, si dice, verrebbe a costare oltre 2 miliardi di lire. Dopo vent'anni di sfruttamento, da parte della Società l'imponente costruzione verrebbe ceduta al Governo italiano.

« Il ponte avrebbe una lunghezza di 3900 metri di cui 3476 sull'acqua e consterebbe di un'autostrada, di un passaggio per pedoni, per carri a trazione animale.

« L'interrogante chiede di sapere quali siano le intenzioni del Governo per agevolare un'opera che darebbe incommensurabili benefici alle comunicazioni tra la Sicilia ed il Continente ». (3119).

RISPOSTA. — « Il Ministro dei lavori pubblici non ha avuto notizia di una proposta di finanziamento e di costruzione da parte della Società ponti internazionali di San Francisco di California, di un ponte che dovrebbe congiungere Punta Pezzo sulla riviera reggina a Ganzirri.

« Solo alcuni giornali ne hanno fatto un vago cenno.

« Appunto dalla stampa e non da altra fonte si è avuto conoscenza della proposta anzidetta.

« Dato ciò non solo non si è in grado di rendere note le intenzioni del Governo in merito alla proposta, ma non si può dare neppure alcun affidamento se cioè sia vera e realizzabile la notizia apparsa sulla stampa ».

pure alcun affidamento se cioè sia vera e realizzabile la notizia apparsa sulla stampa ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
*per i lavori pubblici*  
CAMANGI.

IMPERIALE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere il punto di vista dal quale è partita l'Amministrazione delle ferrovie per escludere la città di Foggia dall'elenco delle località che godranno del beneficio della legge n. 43, del 28 febbraio 1949, che prevede la costruzione, da parte della stessa Amministrazione, per conto della gestione I.N.A.-Casa, alloggi da assegnarsi ai propri dipendenti.

« Più che ricordare quelle che sono le condizioni di quella città in materia di alloggi, condizioni determinate unicamente ed esclusivamente dalle distruzioni della guerra e che hanno suggerito il recente provvedimento del Ministro del tesoro di riconoscere quella stessa località disagiatissima residenza, si protesta perché la esclusione di cui sopra offende le mutilazioni di quella città ». (3078).

RISPOSTA. — « Nell'attuazione del piano sperimentale I.N.A.-Casa di cui alla legge 28 febbraio 1949, n. 43, l'Amministrazione non ha potuto eseguire costruzioni nel comune di Foggia, per conto della gestione I.N.A.-Casa, in quanto ha dovuto scegliere piccoli centri del compartimento di Bari, nei quali, dopo la fine della guerra, non sono stati costruiti alloggi in conto patrimoniale.

« La città di Foggia sarà tenuta presente per una possibile inclusione nel programma relativo alle nuove costruzioni in conto I.N.A.-Casa ».

*Il Ministro*  
D'ARAGONA.

LOMBARDI CARLO, BALDUZZI, SAMPIETRO UMBERTO, LOZZA, MALAGUGINI E MUSSINI. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — « Per sapere quali provvidenze il Governo è disposto a prendere per attenuare le disastrose conseguenze del nubifragio che nella notte dal 25-26 giugno 1950 si abbatté sull'Oltre Po Pavese e particolarmente nei comuni di Canevino, Pometo Ruino, Montecalvo Versigia, Rocca de' Giorgi, Zavattarello e Romangese, secando un danno valutato oltre un miliardo di lire ». (3038).

RISPOSTA. — « Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste non ha la possibilità di adottare particolari provvedimenti a favore degli



## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 27 LUGLIO 1950

agricoltori della zona dell'Oltre Po Pavese danneggiati dal nubifragio del 25 e 26 giugno 1950 in quanto, nello stato di previsione della spesa, non vi sono stanziamenti che consentano la erogazione di contributi per danni del genere.

« Tuttavia, per le zone dove, nel corso del corrente anno si siano verificati danni che abbiano compromesso, anche per le future annate, la efficienza produttiva delle aziende agricole, sono state, da tempo, date disposizioni agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, affinché, nel quadro generale dell'applicazione del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1948, n. 31, venissero adottati, nei limiti dei fondi disponibili, criteri preferenziali nei riguardi delle domande di contributo avanzato dagli agricoltori danneggiati da nubifragi.

« Il Ministero dell'interno, il cui potere di intervento, nei casi di pubbliche calamità, può consistere soltanto nella immediata assistenza delle famiglie povere, tramite gli enti comunali di assistenza, che provvedono ad erogare sussidi ai bisognosi, ad integrazione di tale assistenza, ha assegnato, d'intesa con il prefetto di Pavia, un fondo straordinario dell'importo complessivo di 10 milioni per i primi soccorsi a favore delle famiglie povere maggiormente danneggiate ».

*Il Ministro  
dell'agricoltura e delle foreste*  
SEGNÌ.

MELIS. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere lo stato dell'annunciata applicazione della tariffa differenziale cumulativa per il tratto marittimo della linea Olbia-Civitavecchia disposto dal Ministro della marina mercantile e tuttora non attuata.

« Tale adeguamento venne preannunciato in Parlamento dall'onorevole Ministro della marina mercantile e successivamente dal Sottosegretario vari mesi fa e comunicato agli enti ed alle popolazioni interessate in forma ufficiale e solenne con indicazione precisa di date di inizio delle nuove tariffe.

« L'interrogante chiede di conoscere quali ostacoli ed in quale sede, per l'eventuale responsabilità, abbiano fermato la realizzazione della modesta ed elementare conquista dei viaggiatori isolani, determinando, con la delusione spiegabile nelle popolazioni sarde, discredito verso gli organismi statali ». (3094).

RISPOSTA. — « Premesso al riguardo che, nella propria competenza, il Ministero ha già provveduto a stabilire i nuovi prezzi di pas-

saggio sulla linea Civitavecchia-Olbia, si precisa che il ritardo nella loro applicazione — solo approssimativamente prevista per il 1° luglio — è dovuto al tempo richiesto dalle pratiche che le ferrovie debbono svolgere per mettere in grado le stazioni della rete ferroviaria di rilasciare i biglietti in servizio cumulativo per la Sardegna, in base alla nuova tariffa.

« Si prevede, ad ogni modo, che la tariffa differenziale cumulativa potrà essere applicata alla linea Civitavecchia-Olbia, non più tardi del 1° agosto prossimo ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
TAMBRONI.

MERLONI E BELLUCCI. — *Ai Ministri dei trasporti e della difesa.* — « Per conoscere se risponde a verità il fatto che è intenzione del Governo di rimettere in efficienza l'aeroporto di Grosseto, già distrutto dalla guerra; e, nel caso affermativo, a quale uso, civile o militare, si intenda destinare l'aeroporto stesso e la spesa che tale ripristino renderà necessaria ». (2883).

RISPOSTA. — « Si è reso indispensabile rimettere completamente in efficienza l'aeroporto di Grosseto, per poterlo utilizzare come aeroporto civile sussidiario di quello di Ciampino e di quello di Capodichino (che attualmente trovasi ancora in via di approntamento) specie in relazione alle esigenze dell'Anno Santo.

« È da tener presente che i lavori sull'aeroporto di Grosseto, trovandosi la pista di atterraggio in complesso in buone condizioni, sono limitati al solo ripristino dell'attrezzatura necessaria per l'assistenza del volo e per l'illuminazione della pista. Conseguentemente con una spesa relativamente modesta (lire 130 milioni) si potrà disporre di un nuovo aeroporto sufficientemente attrezzato per le moderne esigenze.

« La futura definitiva destinazione dell'aeroporto in parola dipenderà da quelli che potranno essere gli sviluppi del traffico aereo civile e le necessità dell'aeronautica militare ».

*Il Ministro della difesa*  
PACCIARDI.

MIEVILLE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Per conoscere come intenda fare eseguire la sua disposizione per cui un fabbricato delle case popolari capaci di 40 appartamenti sito al villaggio Breda in Roma, doveva essere completato al più presto

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 27 LUGLIO 1950

onde dar modo alle numerose famiglie che vivono in disagiate e antigieniche condizioni, di prendervi alloggio; e per sapere perché i lavori di completamento non abbiano avuto inizio nonostante l'avvenuto stanziamento di 25 milioni di mutuo concessi recentemente dall'I.N.A.I.L. dell'Istituto case popolari». (3029).

RISPOSTA. — « Pur non essendo particolarmente specificato, si ha tuttavia motivo di ritenere che i lavori di completamento ai quali si allude siano quelli che riguardano il fabbricato primo, lotto 7 della borgata Breda in località Torre Gaia a Roma.

« In proposito si osserva che la perizia relativa, inviata al Genio civile di Roma il 4 aprile 1949, è stata approvata nell'importo di lire 37.356.000 con decreto interministeriale n. 11128 del 22 ottobre 1949, registrato alla Corte dei conti il 17 dicembre 1949 e comunicato all'Istituto autonomo per le case popolari di Roma il 9 gennaio 1950. Col detto decreto è stato disposto a favore dell'Istituto un concorso in capitale di lire 18.678.000 da parte dello Stato nella costruzione del fabbricato in parola pari al 50 per cento della spesa prevista.

« Per la copertura del residuo 50 per cento della spesa, l'Istituto ha svolto trattative con l'I.N.A.I.L. per l'accensione di un mutuo, alle quali l'I.N.A.I.L. ha aderito in linea di massima, riservandosi di addivenire alla stipula del relativo contratto non appena perfezionato il decreto di concessione del contributo dello Stato nel pagamento degli interessi sul mutuo stesso.

« A ciò si provvede con altro decreto interministeriale n. 2003 in corso di perfezionamento, col quale viene concesso il contributo annuo di lire 550.340, pari al 3 per cento su di un mutuo di lire 18.678.000 da ammortizzarsi in 35 anni a favore dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro per conto dell'Istituto delle case popolari anzidetto.

« In seguito a ciò sarà possibile dare corso ai lavori relativi alla costruzione dell'edificio di cui trattasi ».

*Il Sottosegretario di Stato  
per i lavori pubblici*

CAMANGI.

NITTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere:

1°) quale fondamento di verità vi è nella protesta elevata al Governo dalla Confederazione italiana combattenti e veterani patrie

battaglie, di cui si è recentemente fatta eco la stampa nazionale e regionale, circa lo stato di abbandono e di miseria in cui è lasciato l'Ente « Fondazione brigata Sassari »; in conseguenza di che i 90 orfani di caduti in guerra che vi sono ospitati subiscono continue riduzioni della razione giornaliera di pane e sono costretti a vivere in ambienti privi di ogni conforto, dai letti alle cucine, con mancanza di docce, con mancanza di impianti igienici, costringendo gli orfani stessi a subire un notevole disagio nello scorso inverno e minacciando nella prossima estate l'insorgere e il propagarsi di malattie epidemiche;

2°) nelle deprecabili ipotesi che le deficienze di cui sopra corrispondano alla realtà, per conoscere se il Governo non ritenga opportuno rimuovere i lamentati inconvenienti con radicali misure d'urgenza, tanto più doverose in quanto l'istituzione è sorta, nell'altro immediato dopoguerra, per eternare la memoria di una delle formazioni combattentistiche più gloriose della nostra tradizione militare ». (2619).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per l'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri.

« A favore della fondazione « Brigata Sassari » è stata disposta la concessione di un contributo straordinario di lire due milioni.

« Il contributo sarà versato previa l'adozione delle misure di risanamento amministrativo suggerite dall'ispettore, inviato dal Ministero per accertamenti sul funzionamento dell'Ente stesso ».

*Il Ministro dell'interno*  
SCELBA.

PINO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — « Per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati o siano per adottarsi contro i signori Vasi Cirino, fratello del canonico e Calcò Benedetto, fratello dell'arciprete, da San Fratello (Messina), trovati recentemente in possesso di armi e tuttora a piede libero ». (2859).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Ministro di grazia e giustizia.

« In seguito ad un rastrellamento di armi eseguito negli ultimi giorni del decorso mese di maggio nella zona di San Fratello, sono state denunciate all'autorità giudiziaria 27 persone, fra le quali Vasi Cirino e Calcò Benedetto.

« Il relativo procedimento giudiziario è attualmente in corso ».

*Il Ministro dell'interno*  
SCELBA.

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 27 LUGLIO 1950

SALA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — « Per sapere se sono a conoscenza delle sevizie e torture a cui sono sottoposti onesti e laboriosi cittadini, sia nelle strade che nelle caserme dei carabinieri e quali provvedimenti sono stati adottati o saranno presi contro i responsabili. Ecco dei casi specifici.

« I cittadini La Barbera e Buttacavoli da Belmonte Mezzagno giorni or sono venivano arrestati e condotti in caserma. Quivi il maresciallo dei carabinieri, il comandante delle guardie campestri, sottufficiali e carabinieri bastonavano e seviziano il La Barbera e il Buttacavoli perché non erano in grado di dichiarare chi era stato a scrivere sui muri del paese alcune diciture contro la guerra.

« I due denunciarono l'accaduto dopo essersi fatti curare dal medico.

« A Gratteri, la mattina del 1° maggio 1950 alcuni carabinieri si presentavano nei locali della Camera del lavoro locale con la pretesa di imporre ai lavoratori di non fare alcuna manifestazione; ne seguiva la giusta protesta del segretario della Federterra, il quale con imposizione veniva arrestato e condotto in caserma; quivi veniva bastonato, ingiuriato e schiaffeggiato.

« Il mese di aprile 1950 a Baucina il cittadino La Barbera veniva fermato in una contrada dai carabinieri, dei quali uno lo schiaffeggiava perché non sapeva dare informazioni circa la reperibilità di un bandito; gli veniva imposto di mettersi con le spalle al muro e farsi la croce; d'improvviso veniva sparato contro di lui un colpo di moschetto che fortunatamente andava a vuoto; ciò procurava l'ira del carabiniere il quale usava il calcio del moschetto contro il povero La Barbera che per il caso subito veniva in seguito dichiarato guaribile in 15 giorni.

« Il cittadino Durini di San Giuseppe Jato il 17 gennaio 1950 veniva fermato nella piazza del paese e condotto in caserma; qui si voleva, a mezzo della coercizione, che il Durini si dichiarasse colpevole dell'assassinio consumato assieme ad altre persone ai danni della vecchia Siino. Lo stesso non poteva accusare se stesso non solo perché non aveva commesso il crimine, ma anche perché era stato già accertato che la Siino era stata uccisa dai carabinieri. Seguivano allora sevizie e torture inverosimili. Due giorni dopo, quando veniva messo in libertà, visitato dai medici veniva dichiarato guaribile in 15 giorni ed il mal fatto veniva denunciato alla procura della Repubblica.

« Il cittadino La Rosa moriva nella caserma di Mazzara del Vallo per postumi di torture inumane subite per simili motivi.

« Considerato che quanto su esposto risulta a verità, ed è quindi una aperta violazione della Costituzione, si chiede la punizione delle autorità responsabili ed il rispetto della Costituzione quale unica garanzia dei diritti dell'uomo e del cittadino ». (2675).

RISPOSTA. — « Si comunica che da informazioni assunte è risultato che:

« 1°) Il 4 maggio scorso La Barbera Nicolò di Giovanni e Buttacavoli Giovanni fu Giuseppe, entrambi da Belmonte Mezzagno, denunciarono di essere stati sottoposti, qualche giorno prima, ad atti di violenza da parte del maresciallo capo Capaci Alfonso, comandante la stazione dei carabinieri di quel comune, con la partecipazione di alcuni graduati e militari dell'Arma e di certo Bisconti Antonio, comandante delle guardie campestri.

« Alla denuncia vennero allegati due referti medici per lesioni guaribili in giorni 8 e 6, che sarebbero state inferte ai predetti La Barbera e Buttacavoli. Costoro, erano stati fermati il precedente giorno 2 maggio, insieme ad altre sei persone, perché indiziati di avere stampigliato, nella seconda decade del mese di aprile, l'emblema della falce e martello sui muri di varie abitazioni e su quelli della chiesa annessa al Convento delle suore di San Francesco in Belmonte Mezzagno. Non essendo emerse prove a loro carico, erano stati rimessi in libertà nel pomeriggio del successivo giorno 3.

« Per tale denuncia, su richiesta del locale procuratore della Repubblica, si procede con il rito formale contro i denunciati, a carico dei quali si è elevata rubrica per i reati di cui agli articoli 608, 582, 61, n. 9 del Codice penale.

« 2°) La sera del 1° maggio scorso, Ilardo Giacomo, segretario della Federterra di Gratteri, di ritorno da Palermo, ove aveva appreso che per celebrare la festa del lavoro con pubblici comizi non occorreva alcuna autorizzazione della pubblica sicurezza locale, faceva comunicare a mezzo di banditori che alle ore 23,30 avrebbe avuto luogo un comizio in piazza per festeggiare la data.

« Ciò destava il risentimento del comandante la stazione dei carabinieri, brigadiere Garofalo Giuseppe, il quale già in precedenza aveva fatto sapere al segretario della sezione del Partito comunista che non avrebbe consentito la manifestazione senza la preventiva autorizzazione della questura.

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 27 LUGLIO 1950

« Il brigadiere, ritenendosi leso nel suo prestigio per non essere stato avvisato e interpellato, ed anche per le difficoltà di predisporre subito il servizio d'ordine pubblico necessario, mancando in Gratteri la luce elettrica, decideva di chiedere spiegazioni al riguardo, e visto lo Ilardo nei locali della Camera del lavoro, vi entrava e lo interpellava, mentre un appuntato ed altri due militari rimanevano fuori la porta.

« Lo Ilardo confermò che si sarebbe tenuto il comizio, e chiari — a richiesta del sottufficiale — che a darne comunicazione era stato incaricato il segretario della sezione del Partito comunista italiano, Carò Antonino, il quale, se ne era dimenticato.

« A questo punto le versioni sono contrastanti, perché lo Ilardo assume di essere stato ingiuriato e minacciato dal brigadiere, e, di contro, questi afferma di avere rimproverato lo Ilardo per non avergli usato il dovuto riguardo nella sua qualità di comandante la stazione.

« Dei tre testi presenti nel locale se ne sono potuti escutere solamente due, e mentre uno afferma che il brigadiere avrebbe ingiuriato lo Ilardo, dandogli del farabutto e minacciandolo di arresto, l'altro esclude l'ingiuria e conferma che il brigadiere ebbe a minacciare l'arresto pel comportamento dello Ilardo, il quale aveva mostrato di non tener conto dell'autorità del comandante la stazione. Quando il brigadiere usciva dal locale ed era ancora davanti la porta, un carabiniere ammonì a voce alta allo Ilardo di non fare gesti scomposti con le mani. Il carabiniere sosteneva di avere visto lo Ilardo fare con la mano un gesto offensivo all'indirizzo del suo superiore. Quegli chiariva essersi trattato di equivoco, in quanto aveva un giornale in mano.

« Condotta in caserma per meglio accertare il fatto, lo Ilardo assume di essere stato ivi nuovamente ingiuriato e inoltre schiaffeggiato dal brigadiere e da un carabiniere e percosso poi con una pedata da un altro carabiniere. I militari hanno, invece escluso tanto le ingiurie quanto le asserite violenze.

« È opportuno rilevare che lo stesso Ilardo ammette che, uscito dalla caserma, non si curò di palesare ad alcuno quanto aveva patito, né di farsi rilasciare referto o visitare da un medico.

« Soltanto l'indomani, di pomeriggio, riferì al segretario del Partito comunista italiano, Carò Antonino, quanto gli era capitato in caserma.

« Dalle indagini esperite è rimasto accertato:

a) che lo Ilardo venne trattenuto in caserma circa 10 minuti;

b) che all'uscita non palesò ad alcuno le ingiurie e le percosse subite;

c) che subito dopo inviò dalla Camera del lavoro la richiesta di autorizzazione a tenere il comizio;

d) che il comizio ebbe luogo;

e) che egli partecipò al corteo ed al ballo organizzato nei locali della Camera del lavoro;

f) che quando uscì dalla caserma camminava bene, ma era rosso in faccia ed era agitato;

g) che la sera stessa durante il ballo, il brigadiere, il Carò, e lo Ilardo furono visti conversare amichevolmente.

« Per i fatti non sussiste procedimento penale.

« 3°) Con esposto 29 gennaio 1950 Durini Benedetto fu Gildo da San Giuseppe Jato lamentò che il giorno 17 dello stesso mese, per indagini di polizia giudiziaria, era stato fermato dai militari del nucleo carabinieri di quel comune, e sottoposto ad una serie di sevizie, culminate nella produzione di lesioni personali guaribili in giorni 10, come da certificato medico che produceva.

« Il Durini venne fermato perché sospettato di avere partecipato all'aggressione del 5 ottobre 1949 contro la caserma dei carabinieri, durante la quale a seguito del conflitto a fuoco era rimasta uccisa in casa propria, da un colpo di ignota provenienza, certa Siino Giuseppa.

« Il locale procuratore della Repubblica, dopo avere assunto in esame il Durini e proceduto a perizia sulla persona dello stesso investì dell'ulteriore corso istruttorio il giudice istruttore con richiesta del 2 febbraio 1950.

« In atto, dato che il Durini non ha saputo indicare i militari autori delle pretese violenze, si procede contro ignoti per i reati previsti dagli articoli 608, 582 e 61, n. 9 del Codice penale.

« 4°) Relativamente alla morte di La Rosa Francesco, avvenuta nella caserma di sicurezza del nucleo mobile dei carabinieri di Mazzara del Vallo, si informa che dall'esame necroscopico del cadavere si è potuto accertare che l'osso ioide era lussato e che i tessuti contigui presentavano inequivocabile segno di travaso sanguigno, di modo che i periti settori concludevano essere la lussazione dell'osso ioide intervenuta quando il La Rosa era in vita, a causa di un lieve trauma che aveva determinato la morte per inibizione, ed

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 27 LUGLIO 1950

escludevano categoricamente l'ipotesi del suicidio.

« Alla stregua delle risultanze della perizia collegiale, la procura generale competente richiedeva al consigliere della sezione istruttoria della Corte d'appello di Palermo, delegata all'istruzione, di contestare al vice brigadiere Liparoti Rosario e ai carabinieri Gullotta Vincenzo, Fanciulli Giuseppe, Ferrara Salvatore e Digillo Donato, il delitto di omicidio preterintenzionale in persona del fermato La Rosa, interrogandoli con mandato di comparizione ai sensi dell'articolo 252 del Codice di procedura penale non essendosi riscontrato, in punto di fatto, che sussistessero le condizioni prescritte dalla legge per l'emissione del mandato di cattura, ed essendo ritenuto presumibile, in esito alle ulteriori risultanze istruttorie, che possa rimanere acclarata, eventualmente, una responsabilità per omicidio colposo nei riguardi di uno soltanto dei carabinieri, contro i quali, in atto, si procede per omicidio preterintenzionale.

« 5°) Nessuna denuncia è pervenuta al locale procuratore della Repubblica, né all'ufficio della pretura di Ciminna, per i fatti che si asseriscono commessi da taluni carabinieri in servizio a Baucino in danno di certo La Barbera Giuseppe.

« A nome del Ministero dell'interno si può tuttavia, precisare che verso le ore 15,30 del 1° aprile, 1950, mentre la squadriglia del C.F.R.B. di Ventimiglia Sicula (Palermo), al comando del brigadiere Contini Mario, eseguiva in contrada « La Barbera » il controllo e la identificazione di alcuni civili, il carabiniere Petrone Eugenio, portatosi di sua iniziativa, senza nessuna ragione utile, a circa 300 metri di distanza, incontrava il contadino La Barbera Giuseppe di anni 53 da Baucina e lo fermava per procedere alla sua identificazione. Notato dalla carta di identità che la madre del La Barbera aveva lo stesso cognome del noto latitante Mauro, credeva che il contadino gli potesse dare notizie sul bandito e ne faceva quindi insistente richiesta. Alle proteste del contadino, che asseriva di non essere parente del bandito e di non conoscerlo nemmeno, il militare, con fare eccitato e con parole quasi incomprensibili, lo spingeva violentemente contro il muro ed a scopo di intimidazione sparava un colpo di moschetto in aria.

« Al rumore del colpo, andato a vuoto, accorrevano immediatamente il sottufficiale e gli altri componenti della squadriglia.

« Il brigadiere Contini si rendeva subito conto dello stato anormale del militare e, di-

sarmatolo, provvedeva a medicare il La Barbera per alcune escoriazioni riportate alla testa durante la colluttazione tra lui e il carabiniere.

« Da una immediata inchiesta svolta sul posto fu possibile stabilire che gli eccessi del carabiniere Petrone erano stati commessi in stato di sovraeccitazione, dovuta ad una sua latente infermità nevrasteniforme, onde dal dirigente il servizio sanitario del C.F.R.B. il Petrone stesso fu fatto ricoverare al reparto neurologico dell'Ospedale militare dal quale fu dimesso l'8 maggio scorso, con giorni 40 di licenza di convalescenza, per « sindrome neurastenica con reazioni emotive eccessive ».

« A fine licenza sarà esaminata l'opportunità del mantenimento o meno del militare in servizio ».

*Il Sottosegretario di Stato  
per la grazia e giustizia*  
TOSATO.

SAILIS. — *Al Ministro della difesa.* —

« Per sapere quali provvedimenti siano stati presi o intenda prendere circa il trattamento economico da usare agli ufficiali in servizio permanente effettivo e ai sottufficiali in carriera continuativa che cessano oggi da tale posizione, in seguito a concessione ritardata — da parte del Ministero del tesoro — di una pensione vitalizia od un assegno rinnovabile di guerra da iscriversi ad una delle otto categorie previste dalla tabella A annessa alla legge 19 febbraio 1942, n. 137, in conseguenza di ferite, lesioni od infermità riportate od aggravate per il servizio di guerra nella campagna in Africa Orientale 1935-36 e successivi cicli operativi.

« Se per analogia agli stessi debba essere applicato il trattamento previsto dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1472, per la guerra 1940-45 ». (2982).

RISPOSTA. — « Allo stato delle vigenti disposizioni, il personale cui si fa riferimento non può non seguire la stessa sorte degli ufficiali in servizio permanente effettivo e dei sottufficiali in carriera continuativa mutilati ed invalidi della campagna di guerra 1935-36 e dei successivi cicli di grande polizia coloniale, ai quali la pensione o l'assegno rinnovabile di guerra siano stati concessi o rinnovati tempestivamente.

« Infatti, data la esplicita formulazione delle norme del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1472, che ha concesso particolari agevolazioni di carattere economico agli ufficiali del servizio permanente o ai sottufficiali

## DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 27 LUGLIO 1950

in carriera continuativa mutilati o invalidi della guerra 1940-45, le agevolazioni stesse non possono essere concesse agli ufficiali ed ai sottufficiali che si trovano nelle stesse condizioni per ferite o infermità contratte nelle campagne di guerra anteriori all'ultimo conflitto mondiale — anche se (e sono comunque da ritenere casi sporadici) il riconoscimento della ferita o della invalidità è avvenuto dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1472.

« Né, d'altronde, il legislatore poteva, in sede di formulazione del citato decreto n. 1472, disporre diversamente. Infatti il provvedimento fu emanato in considerazione che gli ufficiali in servizio permanente ed i sottufficiali in carriera continuativa, che lasciavano il servizio per invalidità riportata durante la guerra 1940-45, non potevano, così come i colleghi reduci dalle guerre precedenti che si trovavano nelle stesse condizioni, essere riassunti in servizio quali invalidi di guerra, non essendo stata prevista (con apposita legge) detta possibilità, in considerazione della necessità di provvedere alla nota drastica riduzione degli organici delle Forze armate imposta dal trattato di pace.

« Inoltre, anche in relazione al fatto che il personale cessato a suo tempo dal servizio permanente o dalla carriera continuativa per invalidità riportate nelle guerre precedenti, ha potuto essere riassunto in servizio a differenza del personale che cessa ora dal servizio permanente o dalla carriera continuativa per infermità o invalidità contratte nelle stesse precedenti guerre, è da tener presente che qualunque abbia potuto essere la ragione del ritardo è certo che gli ufficiali e sottufficiali a cui si riferisce la concessione ritardata, essendo rimasti in servizio permanente per un maggior numero di anni rispetto ai colleghi che la stessa concessione ottennero tempestivamente, si sono trovati, nei confronti di questi ultimi, in condizione più vantaggiosa ai fini della liquidazione del trattamento economico per essi previsto dalle norme vigenti ».

*Il Ministro*  
PACCIARDI.

SAILIS. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere ancora una volta a che punto si trova la soluzione del problema relativo alle tariffe differenziali cumulative nel tratto marittimo Olbia-Civitavecchia.

« Se non si ritenga giunto ormai il momento di soddisfare i voti del Parlamento e le promesse del Presidente del Consiglio, nonché di placare le delusioni e le proteste del popolo sardo ». (3136).

RISPOSTA. — « Come al riguardo è stato fatto presente a proposito di analoghe interrogazioni recentemente presentate dagli onorevoli Melis e Polano, si conferma che il Ministero ha già provveduto, nella propria competenza, a stabilire i nuovi prezzi di passaggio sulla linea Civitavecchia-Olbia, la cui applicazione solo in linea approssimata era stata prevista per il 1° luglio 1950.

« Il ritardo, determinatosi rispetto a tale data, è dovuto al tempo richiesto dalle pratiche che le ferrovie debbono svolgere per mettere in grado le stazioni della rete ferroviaria di rilasciare i biglietti in servizio cumulativo per la Sardegna, in base alla nuova tariffa.

« Si prevede, ad ogni modo, che la tariffa differenziale cumulativa potrà essere applicata alla linea Civitavecchia-Olbia non più tardi del 1° agosto 1950 ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
TAMBRONI.

ZANFAGNINI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritengano doveroso, urgente e indilazionabile, data la grave situazione in cui versa la provincia di Udine e data la stagione estiva già inoltrata, provvedere ad integrare, almeno fino al limite dell'anno decorso, l'entità degli aiuti finanziari e in natura (viveri) destinati all'assistenza estiva in detta provincia, eliminando le decurtazioni attuali che praticamente privano dell'assistenza circa 3000 bambini in zone nevralgiche di disoccupazione e di miseria ». (3086).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per l'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri.

« Data la particolarissima situazione della provincia di Udine, l'assegnazione complessiva per l'assistenza estiva di quella provincia è stata elevata a lire 45 milioni pari a quella dello scorso anno ».

*Il Ministro dell'interno*  
SCELBA.